

A PALÙ DEL FERSINA LA XXIII CONFERENZA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE.

DI ZUNGMINNDARHAI TN BOKHENNENSE IN PALAE.

Potremmo dire che le minoranze linguistiche del Trentino, come è nella loro natura stessa, conservano la memoria, non dimenticano. È così che la XXIII conferenza delle

Il Presidente della Giunta Provinciale, Ugo Rossi, ha poi aperto la conferenza con un forte richiamo alle minoranze, che dovranno, in questa fase cruciale per l'autonomia

Berda rift in Palae en Bernstol in oinegian di sunn darsteat hërta, siänka azta iz khent mearare vert, un az khennt aniaglan kantou, daz lest liacht von tage spilt



minoranze si è aperta ancora una volta con un commosso saluto allo scomparso presidente del Consiglio Regionale Diego Moltr, che è stato uno strenuo difensore e patrocinatore di un ruolo forte che le minoranze linguistiche debbono avere all'interno della comunità trentina. Un minuto di silenzio che tutti quelli convenuti a Palae en Bersntol, la terra di Diego Moltr, hanno sentito unico e personale.

trentina avviata alla revisione dello Statuto, giocare un ruolo strategico per affermare la specificità del Trentino. Si è anche parlato di cosa significa oggi essere minoranza etnolinguistica, lo ha fatto con parole accurate il sindaco di Palae en Bernstol, Stefano Moltr, lo ha fatto l'assessore regionale alle minoranze Giuseppe Detomas invitando tutti a considerare di quale materiale sia fatta la propria identità.

no zbisnen in altn stèll, un rütscht afte khnöttan begela un afte haüsar pinn hültzran travan. Palae hatt nèt gekhennt di granattn von earst bëltkriage un afte haüsar parirtz no zo barna in stoap von djarhundartar, balda di altn hām zornirt 'z tal zo lebada. Da, in setz von Bersnstoler Kulturinstitut, iztase gehalten da XXIII konferéntz von Zungmindarhaitn vodar Provintz. No a bötta izta

khent khött vo Vorsitzar vodar Provintz, Ugo Rossi, bia di zungmindarhaitn tarfan soin di earstn boda auhalt nūsar autonomia un bia ditzta möcht machan soin vorstānt alln in sèlln boda lem in da ünsar Provintz. No in kartza vil gloam ke daz sèll (biane) boda khint zuargètt in zungmindarhaitn sai a privilèdjo bosa nèt hām rēcht zo haba. 'Z izta khent geredet vo schual, ubarhaup bia abezolirna di maistre boda möchan lirnē di khlumman zungen in schualn "Alta formazione" izta khent khött. Vor ditzta pariratz soin ke eppaz mövartze pittnāndar pinn universitèt vo Tria un Poatzan. Interessānt bazta hatt khött dar pürgarmai-star vo Palae aftz bia 'z khinta auzgenützt dar nām "mocheno". Sin vor bintsche djar, hatta khött dar Stefano Moltr "mocheno" iz gest schiar a schäulaz bort, haüt anvetze allz iz khent z'soina "mocheno" insinamai di brioches gemacht a Lavis, un gedenkht hatta no khött dar pürgarmaistar ke dar "zopf mocheno" iz portoges... Furse, vor berda schraibet o, boda hatt gegloabet vor a baila, ke azza alle nützan in nām "cimbroy" eppaz guatz hehtatz getrakk, izta khent di zait zo vorstiana pezzar baz 'z magda soin zimbar, odar cimbroy, un baz anvetze nèt. (ang)

Istituto Cimbroy
Kulturinstitut
Lusérn
Tel. 0464-78.96.45
info@kil.lusern.it
www.lusern.it



» C'è tempo sino al 29 febbraio per il premio giornalistico Otto von Habsburg

■ An bichtegen prais vor ber auhaltet di zungmindarhaitn

Atz Lusérn, in Fersental, un in Fassatal soinda oramai meare laüt boda schraim afte djornél un soin inngeschribet in ordnung von djornalistn, un furse in epparummaz magatzen āgian. Allz ummaz iz bichte izza ke in Eurōpa izta a gāntz bichtegar prais boda trakk in nām von Otto von Habsburg boda khint gètt in sèlln boda tūan zo macha khennen di khlumman zunngen

Il Premio giornalistico Otto von Habsburg viene assegnato annualmente dal 2004 a quei giornalisti (TV, radio, on-line) in Europa che hanno dimostrato un interesse particolare alla tematica della tutela delle minoranze e della diversità culturale nel contesto del processo di integrazione europea. Il premio, viene assegnato dalla famiglia von Habsburg su proposta del consiglio del Midas (Minority Dailies Association), l'associazione europea dei quotidiani redatti in lingua minoritaria e regionale, che organizza il premio stesso e i cui membri del Consiglio di Amministrazione compongono la giuria del Premio. Saranno premiati dunque quei lavori giornalistici che hanno contribuito alla promozione della tutela delle minoranze linguistiche e della diversità culturale, alla lotta contro il razzismo e la discriminazione e ad una migliore comprensione delle differenze culturali ed etniche. Per partecipare è necessario compilare il modulo di iscrizione che potrete trovare sul sito www.midas-press.org e inviarlo con i necessari allegati, secondo le indicazioni riportate, all'Eurac di Bolzano entro il termine di lunedì 29 febbraio 2016.

IN BIBLIOTECA LETTURE ANIMATE PER FORMARE I LETTORI DI DOMANI

LESAN AU LIBADAR IN KHINDAR MACHTZE KRESCHARN GESÜNTAR



Leggimi subito, leggimi forte
Dimmi ogni nome che apre le porte
Chiama ogni cosa, così il mondo viene
Leggimi tutto, leggimi bene
Dimmi la rosa, dammi la rima
Leggimi in prosa, leggimi prima

“Ogni bambino ha diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza, ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo”. Una dichiarazione importante questa che precede e che apre il sito dedicato a Nati per Leggere, dove viene riconosciuta con forza, quale violenza sui bambini, anche l'impedimento all'accesso ad una adeguata istruzione e conoscenza. E come non ritornare, allora, alle parole del premio Nobel, Malala Yousafzai: “Per l'istruzione è necessaria la pace, ma in molti paesi del mondo c'è la guerra. E noi siamo veramente stufo di queste guerre”. Siamo stufo di guerre, stufo! Ma continuiamo a credere che i libri possano cambiare il mondo e non vogliamo arrenderci. Formiamo i nostri figli come lettori, ce ne saranno grati. E

un giorno questo mondo sarà migliore.

Nicht āndarz schaugetmar auz asó schümma azpe seng a muatar odar a vatar, boda aulesan a stördja soin khinn, nicht izmar mearar hértze. Di naüing, boda soin khent gevuntet von sèlln boda nāsüa-kan aft dise sachandar khön-ke, lesan au starch in khindarn helften, saiz zo stiana pezzar pinn āndarn, khindar un groaze, lesan au in khindar macht bol azta inan tage se sèlbart, di khindar, khemen z'soina guate lesar. Un a mentsch boda lest, in kau von soi lem bart hān gelebet hundart vert, berda nèt lest bart hān gelebet lai an arma, uantzega bötta. Miar gevalltzmar auzschaung di bëlt durch di libadar, durch 'z gelesa; 'z gevalltmarmemmar moine libadar balde gea zo machamar a khear pa balt inn, odar pa pèrng au, balz renk odar balda di sunn khocht di hinar, moine libadar bizzanz, un aftz mearare saitn trangsa in gedenkh vo disan viaze, gestekht züntrest inan prosakh; bele hām drau matsche kafē von termhos

RITORNA IL CONCORSO LETTERARIO IN LINGUA CIMBRA

SCHRAIM AZPE BIAR: DAR GEBINN TÖNLE BINTARN 2016.

Furse in snea asó, azpe ma sek in pilt nidar nā, saibarsaz sa vorgèzzt. Da saibar in Obarbisele atz zene von hornung von djar 2009. Ma gedenkhtaz ke dar per hatt nia gevèzzt in bintar, un allora boaztma nia baz bar hāmaz zo impaita. Mòrng snaiabetz, khönsa. A sachan iz sichar, azta schau-gante ditzta pilt, soinaz khent in sint alte stördje odar no pezzar, stördje vo disan zaitn un hatt lust zo schraibase, muchtaraz sèmm leng un tūanz ombromm haür khear-ta bidar dar Gebinn Tönle Bintarn vor tèkste geschribet in di Zimbarzung. Disan stroach azpe dar mak lesan da untar mangda nemmen toal schüa-lar un studjent o.

Il concorso letterario in lingua cimbra Tönle Bintarn organizzato dal Kulturinstitut Lusérn in collaborazione con l'Istituto Cimbroy di Roana e il Curatorium Cimbricum Veronese, dopo un anno di sospensione, ritorna interamente rinnovato nella forma e nella sostanza, il concorso, infatti, per il 2016 si compone di due sezioni, rispettivamente: per testi letterari e poetici e per scolari e studenti. Per quanto riguarda la prima sezione “testi letterari e poetici” possono partecipare tutti i cittadini che abbiano compiuto i 18 anni alla data di scadenza del concorso; sono ammessi all'esame della giuria componimenti a tema libero sia in forma di prosa che di poesia. I lavori devono pervenire esclusivamente in una delle varietà della lingua cimbra, scritti con la grafia



convenzionale in uso presso la rispettiva comunità e dattiloscritti, pena l'esclusione dal concorso. Gli elaborati devono essere inediti e nel testo in prosa la lunghezza non deve superare le 15.000 battute (word o compatibili), spazi inclusi. Saranno esclusi dal concorso i testi di lunghezza superiore. In poesia sono ammessi un numero massimo di due componimenti. Gli elaborati, pena l'esclusione dal concorso, qualora inviati per posta dovranno essere forniti anche su supporto elettronico (su USB Pendrive o CD o DVD) contrassegnato solo dal titolo, in formato Word e PDF. Vi è poi, novità assoluta, l'apertura alla partecipazione di scolari e studenti della provincia di Trento. Per quanto concerne gli scolari sono previste due categorie: la categoria a) per la Scuola primaria e la categoria b) per

la scuola secondaria primo grado. Gli scolari dovranno sempre scrivere in cimbroy standard su argomenti che sono previsti all'interno del bando di concorso. Per quanto riguarda gli studenti questi devono frequentare o una scuola superiore di secondo grado oppure una scuola professionale riconosciuta dalla Provincia autonoma di Trento; l'Università degli Studi e non devono aver superato i 29 anni. Anche gli studenti dovranno scrivere di argomenti previsti dal bando. Il materiale prodotto dai partecipanti di tutte le sezioni e categorie, inviato secondo le modalità previste dal regolamento, dovranno pervenire entro il 30 aprile dell'anno di riferimento (2016). Naturalmente per ogni ulteriore informazione si rimanda al bando di concorso pubblicato sul portale www.Lusern.it